



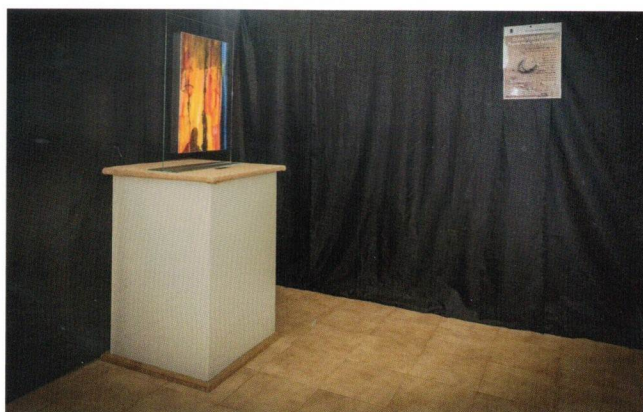
Cosa ti ho fatto?



Promossa dall'Unità Pastorale San Paolo VI e curata dall'Associazione per l'arte *Le Stelle*, nello scorso mese di aprile, al culmine del periodo quaresimale, ha avuto luogo presso il salone parrocchiale di Sant'Andrea la mostra di arte contemporanea dal titolo "Cosa ti ho fatto?".

Un'occasione unica per ripercorrere, attraverso le riflessioni visive di dodici artisti contemporanei, momenti e aspetti della passione, morte e risurrezione di Cristo. Visioni diversissime tra loro, frutto di mediazioni personali di ognuno, proprio per questo estremamente vicine alla spiritualità di oggi, tendente ad una interiorizzazione del messaggio cristiano visto non più solo come narrazione di eventi, ma come sconvolgente proposta di vita.

Questi artisti, come tutti coloro che si riconoscono nella Associazione per l'arte *Le Stelle*, hanno fatto proprio l'insegnamento di San Paolo VI, che fu



autentico ispiratore per il rinnovamento dell'arte sacra nella sua capacità straordinaria di dare forma all'invisibile, al Logos, alla presenza divina.

L'esposizione, scandita da un percorso di riflessione su temi diversi strettamente collegati tra loro, si apriva con il colore informale di Giuseppe Monguzzi, capace di ricreare in tre diverse tele, con pennellate di grande forza gestuale, i climi dell'*Annunciazione*, della *Corona di spine*, dell'*Ascesa* al cielo di Gesù. Seguiva la sezione dedicata al *Volto di Cristo*, sofferente icona del dolore universale, nelle sculture di Gianni Bucher, Hermann Runggaldier, Giuliano Gaigher, nei dipinti di Valter Gatti, Angelo Capelli e nella grafica di Nicola Sene. A seguire, le sconvolgenti interpretazioni del *Crocifisso* di Paolo Dolzan, il busto trafitto in lamiera e materiali di recupero di Andrea Cereda, il *Cristo portacroce* di Lino Sanzeni. A terra, al centro della sala, la commovente installazione *Terra, mia terra* di Armando Fettolini, arido deserto da cui emerge, sola ed unica speranza, una corona di spine. Significativa, all'ingresso, "Mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce", immagine rielaborata in digitale del monumento a Paolo VI di Nicola Zaccaria, a ricordare il nostro grande santo, che proprio in occasione di una analoga esposizione di arte contemporanea, nel 1971 pronunciò in un memorabile discorso queste parole: "Ma sia lode a chi ci aiuta mediante queste immagini a fare un passo ulteriore. Quale passo? Un passo verso il Cristo reale, ch'è quello della fede; il Cristo, che nella sua visibilità rispecchia l'invisibile Divinità... Cristo è Bellezza, bellezza umana e divina, bellezza della realtà, della verità, della vita, "la vita era luce" (Gv 1,4).

Carmela Perucchetti
Associazione per l'arte *Le Stelle*

